



Comune di Modena
Consiglio Comunale
Gruppo consiliare Italia dei Valori

Modena 2/9/11

Al Sindaco
Alla Presidente del Consiglio comunale

INTERROGAZIONE

Oggetto: DETERMINAZIONE SULLE ZONE PER ATTREZZATURE GENERALI. AREA PONTE ALTO

PREMESSO CHE

- nel periodo intercorrente tra novembre 2010 e marzo 2011 la giunta comunale ha approvato un gruppo di accordi con i proprietari di zone destinate dal vigente piano ad attrezzature generali (zone F) che ne prevede la parziale riconversione a zone residenziali, per un totale di circa duemila abitazioni
- tra tali zone è compresa la zona elementare n.2050, comprendente l'area e i capannoni della vecchia fornace di Ponte Alto in cui si svolgono le feste del partito democratico
- la vecchia fornace e le aree adiacenti furono acquistate tra il 1996 e il 1998 dalla Società Immobiliare Modenese srl per allestirvi le feste dell'unità
- nel 2001 furono vendute a Masterall Immobiliare spa per lire 18.600.000.000, oggi euro 9.600.000,00, con atto comprendente le seguenti clausole:1) si concedeva al venditore la locazione dell'intero complesso fino al 2007 ;) si garantiva l'integrità del sottosuolo da inquinamenti , escludendo perentoriamente l'ipotesi di necessità di bonifiche

CHIEDO

se l'Amministrazione comunale abbia mai avviato trattative per ripristinare l'originaria destinazione industriale ed eventuali opere pubbliche

se nel settembre 2005 richiese a Masterall immobiliare spa l'esecuzione di analisi sulle condizioni del territorio e, se sì, in base a quali obblighi di legge o a quali disposizioni di ARPA

quali conseguenze abbia comportato, anche in merito a trattative con Masterall Immobiliare spa , il risultato delle indagini e analisi compiuto dal geol. dott. Gemelli Franco attestante che trattasi di "SITO INQUINATO", con presenza di metalli pesanti, solventi nel terreno e valori anomali eccedenti i limiti di legge nelle acque

PREMESSO ALTRESI' CHE

con deliberazione 17, del 19 marzo 2007, l'area di Ponte Alto fu inclusa nelle aree ammesse agli accordi perequativi previsti dalla variante al RUE del 15 dicembre 2005

di conseguenza risultò conferita ai proprietari dell'area di Ponte Alto la facoltà di conseguire una edificabilità di circa 500 abitazioni

come risulta da visura camerale, quattro giorni dopo l'adozione della delibera, il 23 marzo 2007, fu iscritta alla Camera di Commercio la società immobiliare PONTE ALTO spa (a seguente composizione: 25% CALADIO srl, 25% CDC, 25% STELLA ALPINA srl., 12,5% COOPERATIVA MURATORI DI S.FELICE S.P. 12,5% IMMOBILIARE QUADRIFOGLIO srl.) che venti giorni dopo, il 13 aprile 2007, stipulò rogito di acquisto dell'area di Ponte Alto spa per euro 11.060.000,00

CHIEDO

se, e in quale modo, i soci della costituenda Immobiliare Ponte Alto spa e Masterall Immobiliare spa possano essere venuti a conoscenza in anticipo della variante in preparazione;

come, in base allo stato di inquinamento del sottosuolo, ritenuto tanto grave nel 2005, la stessa area possa essere ora ritenuta compatibile a edificabilità e, addirittura, destinazione a residenza privata;

se l'Amministrazione non ritenga suo preciso compito di tutela della salute pubblica e tutela del territorio procedere ad accertamenti o richiedere precisi nuovi accertamenti alle autorità e agli enti preposti che verificano l'attuale stato dell'area e la sua compatibilità a destinazione a residenza

Eugenia Rossi capogruppo IDV

da inoltrare a tutti gli organi di stampa Eugenia Rossi